

Turisti in Piemonte: il rapporto dell'Osservatorio Regionale

Il Piemonte turistico è in buona salute e cresce nonostante la crisi internazionale. Come arrivi è aumentato del **5,94%** e come presenze (*numero degli arrivi x giorni di permanenza*) dell'**8,38%** in un solo anno. In termini numerici, significa che nel 2001 hanno scelto la nostra regione e vi hanno trascorso almeno una notte **2.682.994** turisti, **150.364** in più del 2000. Le presenze nelle strutture alberghiere ed extraalberghiere sono **8.770.355**, **678.086** in più del 2000.

Sono i primi, significativi risultati del **Rapporto statistico sul Turismo in Piemonte 2001**, elaborato dall'**Osservatorio Turistico Regionale del Piemonte** e dall'**Assessorato al Turismo della Regione Piemonte**. L'Osservatorio, attivo da gennaio 2002, ha effettuato in questi mesi la raccolta a tappeto e l'elaborazione statistica dei dati relativi ad arrivi e presenze presso le strutture alberghiere ed extraalberghiere: dati che consentono al Piemonte di avere una prima fotografia finalmente attendibile dei propri flussi turistici, della provenienza dei turisti che nel 2001 hanno scelto il Piemonte per un week-end o una vacanza, delle loro destinazioni preferite, del tipo di struttura ricettiva prediletto.

Il lavoro compiuto dall'Osservatorio rappresenta la prima tappa di un'azione di monitoraggio volta a tracciare l'identikit del turismo in Piemonte. Abbiamo così a disposizione i dati sul settore alberghiero ed extralberghiero, cui si aggiungeranno tra breve gli studi su altri fenomeni importanti per l'economia del turismo piemontese ma ancora in attesa di una precisa quantificazione statistica, come la neve, l'escursionismo e il turismo giornaliero, l'indotto dell'enogastronomia, la partecipazione agli eventi a carattere turistico, il mondo delle seconde case. L'Osservatorio sta raccogliendo questi dati avvalendosi di ulteriori indicatori statistici come i passaggi autostradali, la navigazione lacustre, gli arrivi aeroportuali. In pochi mesi avremo finalmente un grafico fedele della domanda e dell'offerta del Piemonte turistico su cui basare con efficacia sempre maggiore le strategie di marketing e promozione in Italia e all'estero.

Particolarmente significativa in termini assoluti è la crescita di presenze e arrivi dai mercati esteri ove è stata più incisiva negli ultimi anni l'azione promozionale congiunta dell'Atr e dell'Assessorato, come la Germania, la Francia e il Regno Unito, che ci consente di guardare con ottimismo alla ripresa del dopo crisi. Decisamente incoraggianti sono anche i riscontri delle azioni promozionali svolte su mercati non tradizionali per la nostra regione, come quelli scandinavi di Svezia e Danimarca.

Quelli del 2001 sono i dati migliori dal 1989 in qua. Con questo risultato il **Piemonte** risale la classifica delle regioni italiane (provvisoria per il 2001, perché su alcune regioni mancano ancora dati definitivi ed esistono solo proiezioni), ponendosi al **14° posto** prima dell'**Umbria**, la **Valle d'Aosta** e la **Calabria** e tallonando da vicino regioni a vocazione turistica di ben più antica data, come la **Puglia** e la **Sardegna**.

L'**effetto 11 settembre** si è fatto naturalmente sentire in modo sensibile come in tutto il mondo, ma non ha impedito comunque un piccolo saldo positivo. Se nel periodo gennaio-agosto 2001 la crescita è stata pari al **7.96%** in termini di arrivi e al **10.03%** come presenze rispetto all'analogo periodo del 2000, nel periodo settembre-dicembre 2001 è stato pari all'**1.29%** come arrivi e al **3.77%** come presenze. Un dato ridotto, ma pur sempre in leggera crescita.

Forse un po' a sorpresa (visto che non ha il mare...), il Piemonte si rivela essenzialmente una **meta estiva**. Il **62%** degli arrivi e il **65%** delle presenze si concentra infatti nel semestre aprile-settembre.

Piemonte, sì, ma dove? Le mete dei nostri ospiti

Qualche piccola sorpresa arriva anche dall'esame delle mete prescelte dai turisti. Sia come arrivi sia come presenze, tradizionali leader si confermano ancora una volta il **Distretto dei laghi** e l'**Area metropolitana di Torino**. I laghi rafforzano anzi la propria leadership con un **6,60%** di arrivi in più e un **+6,71%** di presenze rispetto all'anno precedente. **Torino** conferma la sua vocazione di capitale culturale del Piemonte con i suoi musei e i suoi eventi, che – a fronte di un leggero calo negli arrivi (**-2,13%**) mostra invece una capacità a «far fermare» di più i turisti sul territorio, determinando un aumento complessivo delle presenze dell'**1,18%**.

Un dato interessante è la forte complementarietà della distribuzione delle presenze e degli arrivi durante l'anno tra la zona dei laghi e quella di Torino. I mesi in cui non si va sui laghi, i turisti scoprono Torino e le sue bellezze.

Una seconda area interessante in termini di flussi turistici sul totale regionale è quella che raccoglie **Alessandria**, la **Valle di Susa** e il **Pinerolese**, l'area di **Cuneo**. Queste ultime due, e la Valle di Susa in particolare, hanno visto crescere gli arrivi e le presenze in modo considerevole, grazie anche al contributo che il prodotto "*montagna*" offre al territorio.

Sostanzialmente stabile il panorama nel distretto enogastronomico di **Langa e Roero**: uno **0,07%** di presenze in più del 2000, confortato da un **3,66%** di presenze che anche qui mostra l'aumentata capacità di «trattenere» il turista *in loco* intaccando il predominio del pendolarismo enogastronomico mordi-e-fuggi: fenomeno giornaliero che produce grande ricchezza e ricaduta economica, ma non dà risultati monitorabili in termini di ricettività perché non viene registrato dal sistema dell'offerta. Langhe e Roero presentano poi una situazione anomala e difficile da monitorare anche per il fatto che molti stranieri sono proprietari di seconda casa, e che quindi non incidono sui flussi del sistema ricettivo.

Il forte incremento di **Asti**, **Canavese** e **Novara** va interpretato sicuramente in senso positivo, ma considerando che si tratta di piccoli numeri in termini assoluti: un minimo aumento di presenze o arrivi determina un grande balzo percentuale in avanti. In secondo luogo, i dati dell'anno 2000 presentavano su Asti un dato in parte sottostimato per una verosimile incompletezza nella fornitura di dati da parte del territorio.

Le altre Atl non costituiscono infine una categoria residuale sul panorama turistico regionale. Rappresentano infatti il **17,82%** del totale degli arrivi e il **15,94%** delle presenze del Piemonte e in casi come la Valsesia costituiscono anzi aree forti per il turismo a vocazione naturalistica e sportiva.

Da dove arrivano? I Paesi di provenienza dei turisti internazionali

I turisti stranieri in Piemonte rappresentano una grossa fetta: ben il **42,2%**, poco meno della metà delle presenze totali. Vediamo in dettaglio le provenienze, i gusti, le mete predilette.

- La **Germania** costituisce il **13,57%** delle presenze, che va a concentrarsi durante i mesi estivi nel territorio dei Laghi. Si tratta di un mercato turistico in consolidamento, che preferisce soggiornare nelle strutture alberghiere a scapito di quelle extraalberghiere.

- La **Gran Bretagna** rappresenta il **5,12%** delle presenze in Piemonte. Tale percentuale si concentra soprattutto nel periodo estivo sul Distretto dei Laghi, mentre nei mesi invernali i turisti inglesi continuano a prediligere le settimane bianche in alta Val di Susa. Netta la preferenza a soggiornare in hotel rispetto alle strutture extralberghiere.
- I turisti **francesi** sono il **4,52%** del totale di presenze del mercato piemontese. Si localizzano principalmente nella zona dei Laghi durante i mesi estivi, anche se si nota una sostenuta concentrazione di arrivi e presenze nell'area metropolitana di Torino durante il periodo tardo-primaverile e in Val di Susa durante la stagione sciistica. Il soggiorno più gradito resta di gran lunga quello alberghiero.
- I **Paesi Bassi** rappresentano un mercato interessante per il settore extralberghiero, in quanto i turisti provenienti da quest'area preferiscono soggiornare in questa tipologia di strutture (camping, bed & breakfast, agriturismo, case vacanze e affittacamere). Mete predilette, ancora una volta il distretto dei Laghi. Periodo, soprattutto quello estivo.
- Tra i mercati emergenti si segnalano la **Svezia** e la **Danimarca** con una crescita di arrivi e presenze alberghiere ed extralberghiere progressiva e consolidata dal 1991 ad oggi (presenze Svezia: da 12.516 nel 1991 a 28.990 nel 2001; presenze Danimarca da 21.252 nel 1991 a 31.473 nel 2001).

Meno alberghi ma più grandi. Com'è cambiata la ricettività in Piemonte

Meno alberghi ma più grandi, più moderni e con più posti letto. E più varietà di scelta nel campo extraalberghiero, dai b&b alle case vacanze, dagli agriturismi agli affittacamere. È la fotografia del Piemonte turistico vista con l'occhio della ricettività. Se gli **alberghi** erano **1535** nel 1997, nel 2001 sono scesi a **1452**: un calo che non rappresenta una perdita d'offerta ma una razionalizzazione, poiché i posti letto nel settore alberghiero sono saliti dai **65.973** del 1997 ai **66.150** del 2001. A fronte di questa concentrazione, va registrato il vero e proprio boom dell'extraalberghiero, anche grazie alla legislazione regionale che ha semplificato la normativa e ha reso estremamente facile aprire un bed & breakfast. Gli esercizi del settore extralberghiero sono esplosi dai **1127** del 1997 ai **1502** del 2001, e i posti letto dai **70.070** del 1997 ai **77.833** del 2001.

Il saldo complessivo è quindi in forte crescita: l'offerta turistica del Piemonte conta oggi su 2.954 esercizi e 143.983 posti letto complessivi, contro i 2.662 e 128.674 di cinque anni fa.

Tutti questi dati naturalmente non tengono ancora conto degli effetti della legge 18, che nel 2001 e 2002 ha dato il via a **833** progetti che stanno portando alla creazione di oltre **10.000** nuovi posti letto.

L'albergo campione. Un monitoraggio Osservatorio - Federalberghi

Per un monitoraggio puntuale e sollecito dei flussi delle varie tipologie turistiche presenti in Piemonte, l'**Osservatorio Turistico Regionale** ha avviato una collaborazione con **Federalberghi Piemonte**, attenta conoscitrice del mercato dell'ospitalità della nostra regione.

Otr e Federalberghi hanno individuato un *panel* di strutture ricettive campione, scelte non soltanto per il rilevamento di arrivi e presenze ma anche per l'approfondimento di aspetti qualitativi più specifici:

- 1) Questo studio consentirà di ottenere su una base statisticamente rappresentativa in modo celere e tempestivo i dati sui flussi in determinati segmenti turistici territoriali (ad esempio il turismo montano) o su particolari tipologie turistiche già individuate (ad esempio il turismo congressuale) e di ottenere indicazioni e orientamenti sulle modalità e sui copioni di fruizione di queste tipologie.
- 2) Si potranno così evidenziare le tendenze dei diversi scenari e individuare nuovi mercati emergenti sul nostro territorio.
- 3) Si riuscirà a costituire un momento di confronto diretto con gli albergatori che sono i primi ad avere un contatto diretto con la domanda e il suo andamento.

La prossima pubblicazione che l'Osservatorio sta completando e che presenterà fra breve sarà il primo **Rapporto Neve 2002**: uno studio che ha interessato i cinque distretti sciistici del Piemonte (Val di Susa, Cuneese, Macugnaga, Val Sesia e Valli di Lanzo) e che mette in evidenza i fragili equilibri su cui si fonda l'economia delle comunità montane piemontesi, come pure la sua forte dipendenza dagli eventi meteorologici. Il **Rapporto Neve** esaminerà i preoccupanti dati economici della stagione 2001-2002, caratterizzata dalla protratta mancanza di neve, ma anche i seri interrogativi sorti sulla dotazione infrastrutturale delle località e sul completamento del sistema turistico locale che finora ha trascurato gli sport alternativi e l'animazione territoriale *après ski*.



Il Piemonte
scopritelo adesso